


# Indagine integrata per l'approfondimento dei casi di infortunio mortale

Roma 11 luglio 2006

Dr. Fulvio Longo

Coordinamento Tecnico interregionale prevenzione dei  
luoghi di lavoro



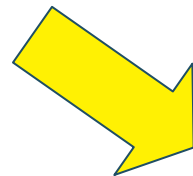
# IL PUNTO DI PARTENZA

(prima di questa iniziativa)

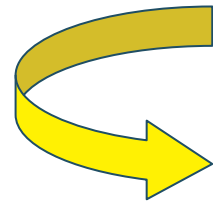
- non esiste un sistema unico delle regioni;
- non c'è un modello organizzativo uniforme;
- ogni regione, partendo dai LEA e dalle indicazioni del Dlgs 502 (Dipartimenti di prevenzione e servizi), si è dotata di proprie modalità di gestione della prevenzione, attribuendo risorse economiche e di personale secondo criteri non univoci.

# Una occasione irrinunciabile per:

- Obiettivo di conoscenza
- Obiettivo di qualità
  - La metodologia
  - Lo strumento
- Obiettivo di prevenzione



**uniformità**



**Le misure**

# Assi portanti:

- Sinergie (Enti, Istituzioni, Parti Sociali)
- Organizzazione: la rete
  - Coordinamenti regionali
  - Coordinamento nazionale
- Formazione diffusa

# I ritorni

- **Confronti realizzati a livello regionale con gli operatori di prevenzione (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Lazio, Puglia, Toscana....):**



- **Sui risultati**
- **Sul metodo e lo strumento**
- **Sulle prospettive**

## Qualche domanda:

- la metodologia ha migliorato il modo di affrontare l'infortunio mortale/grave?
  - **quali riflessi su:**
    - la propria attività,
    - le proprie modalità di indagine,
    - la propria professionalità complessiva
- gli operatori possono migliorare la metodologia e gli strumenti?

# Una risposta: di valutazione

- Predisposto un questionario di valutazione su metodologia e strumento
- Somministrato in 5 regioni
- A circa 150 operatori di asl

# Oggetto della valutazione <sup>01</sup>

- **La difficoltà nella compilazione della scheda**

**61%**

- **La difficoltà nel metodo**

**46%**

## Proposte e suggerimenti 01

- semplificare la parte riguardante "Dati relativi all'Infortunato e all'Infortunio";
- rendere più chiara la parte riguardante gli assi;
- predisporre un software per facilitare la compilazione automatica;
- predisporre opuscolo con esempi chiarificatori su come compilare le schede;

## Proposte e suggerimenti 02

- creare una banca dati.
- incrementare lo scambio di informazioni tra Servizi.
- far emergere gli interventi preventivi;
- sviluppare le soluzioni praticabili;

# Fase di rielaborazione

- Al lavoro il coordinamento nazionale dei referenti regionali di progetto: 15 settembre 2006
- Progetto CCM (regioni e istituti centrali) per:
  - aggiornare gli strumenti standardizzati per la ricostruzione della dinamica infortunistica;
  - attivare ulteriori iniziative di aggiornamento professionale con l'obiettivo di costituire sistemi informativi regionali

**Sostanziale condivisione sulla opportunità di avere un metodo di indagine sulle dinamiche degli infortuni uniforme su tutto il territorio**

## Due principali prospettive d'impegno per Istituzioni e Parti sociali:

- **Per Regioni, INAIL e ISPESL:**
- continuare il percorso intrapreso sulla strada della metodologia omogenea d'indagine e di raccolta delle informazioni (grazie anche all'opportunità offerta dal CCM del Ministero della Salute e dai Piani di prevenzione regionale)

## Oggetto della valutazione <sup>02</sup>

- Per i casi retrospettivi il modello ti ha permesso di valutare in maniera critica le conclusioni cui eri arrivato?

**59%**

- La revisione ha riguardato le cause?

**36%**

- La metodologia ha modificato l'approccio all'inchiesta infortuni?

**56%**

## Due principali prospettive d'impegno per Istituzioni e Parti sociali:

- Per Regioni, INAIL, ISPESL, Comitati Paritetici e Parti sociali (insieme):

attivare gli Osservatori permanenti nazionale e regionali sugli infortuni mortali

## Le Regioni: dal "progetto" alla continuazione della sorveglianza

- Il Coordinamento tecnico interregionale di prevenzione ha da tempo convenuto sulla positività di questa esperienza e sull'opportunità di proseguirla nel metodo e nel merito.
- La Commissione Salute
- Il CCM

Il sistema delle regioni ed il livello delle conoscenze:

Gli attori

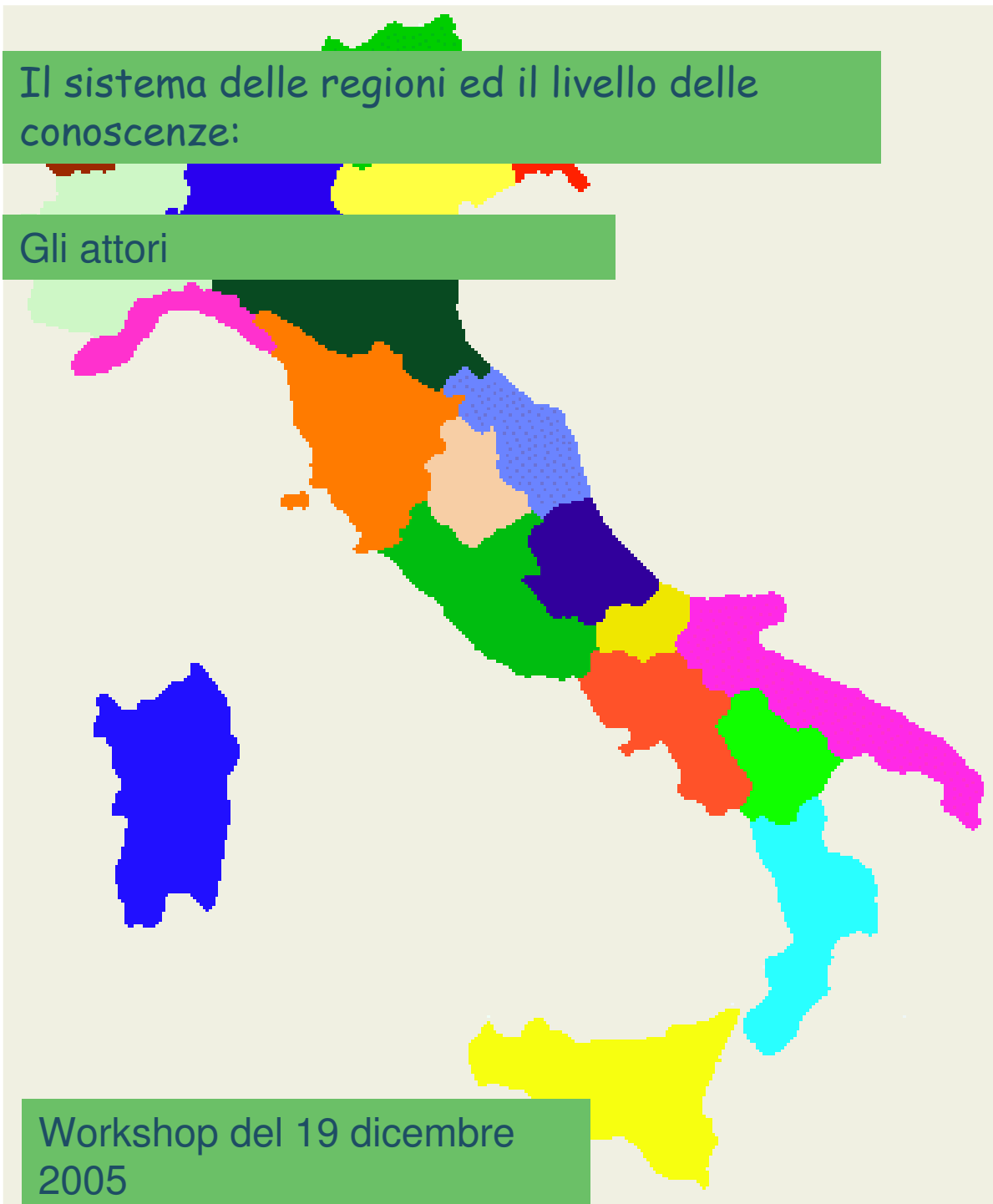
Il ministero della salute - CCM

Le regioni: Coordinamento  
Tecnico

Istituti Centrali: Inail, Ispesl

Ministero del Lavoro

Workshop del 19 dicembre  
2005



# PIANO NAZIONALE della PREVENZIONE 2005-2007

legge finanziaria del 2005



L'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005

l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato è subordinato alla stipula di **intese**,

volte a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni,

sullo sfondo comunque del tentativo di contenimento della dinamica dei costi.



CCM

## PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

- Non si tratta pertanto di risorse aggiuntive che lo Stato eroga alle Regioni, ma di risorse delle Regioni che si vincolano al raggiungimento di obiettivi definiti in comune, nell'ambito della programmazione prevista dal **Piano Nazionale della Prevenzione**.

# PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

- LINEE OPERATIVE PER LA PIANIFICAZIONE REGIONALE (ottobre 2005)



- *il potenziamento del sistema informativo* finalizzato all'individuazione dei bisogni (*"conoscere"*)
- *la programmazione e pianificazione di azioni* atte ad aumentare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante interventi di vigilanza, informazione e assistenza (*"prevenire"*).

## OBIETTIVI:

- la **definizione degli obiettivi**, partendo dal potenziamento/creazione del sistema informativo regionale basato almeno su:
  - sviluppo e l'utilizzo dei Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni
  - Progetto d'Indagine sulle cause degli Infortuni Mortali;

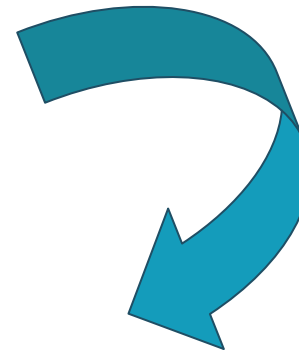


**Sono stati presentati  
19 Piani della  
prevenzione degli  
infortuni sul lavoro**

**Intesa Stato - Regioni**

## I piani della prevenzione (19) e le linee operative del CCM

- Obiettivo creazione/miglioramento del sistema informativo:
  - Esplicitato in 16/19
  - “Flussi informativi” in 16/19
  - “Infortuni mortali” in 15/19



Osservatori epidemiologici, Centri e/o servizi regionali, gruppi di lavoro integrati, osservatori per tema (grandi opere, agricoltura),

## Le Regioni: dalle linee operative ai piani regionali

- Il progetto infortuni mortali trova la naturale sede per la prosecuzione della sorveglianza nell'ambito della maggior parte dei progetti

**CRITICITA'**

Messa a regime del sistema di sorveglianza degli infortuni MORTALI

Il raccordo con i sistemi regionali preesistenti di osservazione: per un sistema integrato

## I piani della prevenzione (19) e le linee operative del CCM

- Obiettivo creazione/miglioramento del sistema informativo:



sostanziale omogeneità di una pianificazione regionale basata sulla conoscenza del fenomeno infortunistico, che mette al centro del proprio sistema la sorveglianza e l'osservazione

**Ovvero:**

**un sistema informativo integrato all'interno di un Sistema nazionale della prevenzione nei luoghi di lavoro**

## Il sistema integrato della prevenzione: le cose da fare per proseguire la strada....

CRITICITA'/PROSPETTIVE

1. Rivalutare lo strumento utilizzato, semplificandolo
2. Recuperare retrospettivamente il 2005/2006 e andare a regime
3. Ridefinire un percorso dei flussi periferia/centro
4. Definire il corretto rapporto tra sistema di sorveglianza e osservatorio (partecipato) degli infortuni mortali
5. Definire le modalità di accesso degli stakeholders al repertorio nazionale degli infortuni mortali
6. Scegliere il modello del Data Warehouse
7. Attivare le ricadute tecnico-scientifiche